

PRESS'ENVIRONNEMENT

N°225 Martedì – 25 luglio 2017

Da Amélie CROZE, Ruby SARRIA, Constance HAMM, Abigaël LIGNEUL

www.juristes-environnement.com

ATTUALITA' – IL SUCCESSO DELLE MACCHINE ELETTRICHE : E PER L'AMBIENTE ?

In 2016, le vendite di macchine elettriche hanno progredito del 23%. Visto il prezzo crescente del carburante dei veicoli ad energia termica, l'automobile elettrica appare come una soluzione economicamente redditizia sul lungo termine. A questo proposito, « Actu environnement », rivista specializzata nelle domande ambientaliste, ha valutato che i veicoli elettrici sarebbero redditizi a partire dal 2020. Questa previsione è tuttavia, solamente valida per un uso cittadino. Di più, in marzo 2014, il JDP, Giuria di deontologia pubblicitaria, aveva condannato il carattere menzognero dell'iscrizione " ecologico" sulle pubblicità di questi prodotti. Difatti, la produzione di batterie, la domanda in energia e la durata di vita limitata di questi veicoli è veramente la soluzione " miracola" per la protezione dell'ambiente e per un sviluppo durabile ?

AGRICOLTURA - IL PROGETTO PARIGINO

L'obiettivo della città di Parigi è di riservare 33 ettari all'agricoltura urbana nella capitale prima di 2020. L' 11 luglio, Penelope Komitès, collaboratrice al sindaco di Parigi incaricata degli spazi verdi, e della natura, così come V. Karpelès, direttrice del SEDP, filiale immobiliare del RATP, hanno inaugurato il Fermo Lachambeaudie, il nuovo progetto di agricoltura urbana.

450 metri quadrati di culture orticole nel solo scopo, di biodiversità. La grande varietà di culture (frutti, verdure, aromi e fiori commestibili, permettono lo sviluppo di numerosi impollinatori. La produzione è venduta poi agli agenti della RATP del sito così come ai commercianti e restauratori del quartiere.

La produzione dovrebbe raggiungere 31 tonnellate di frutti e verdure variate da anno. Questo progetto si inserisce negli obiettivi di vegetazione di qui a 2020 che mirano il collocamento in posto di 4 ettari di coperture di cui 1 terzo per l'agricoltura urbana.



AMBIENTE – IL PANAMA CONTINUA IL SUO PROGRAMMA DI RIBOSCAMENTO MASSICCIO



Dal 2015, il Panama commemora la Giornata Nazionale del Rimboscamento, nel contesto dell'alleanza per il Milione di ettari. Questa alleanza è formata da parecchi gestori soci: il Ministero dell'ambiente (MiAMBIENTE), Ministero dello Sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento (MIDA), l'associazione Nazionale per la Conservazione della Natura (ANCON), l'associazione Nazionale (ANARAP), la Camera di Commercio, delle Industrie e dell'agricoltura del Panama, CCIAP, e la partecipazione civile dei cittadini. Questa alleanza ha per obiettivo, con la collaborazione di tutti gli abitanti del Panama, di piantare un milione di ettari di alberi, scopo che deve essere raggiunto in un periodo di 20 anni, ed allo stesso tempo, di diminuire il disboscamento delle foreste panamensi. Nei tre anni di celebrazione della Grande Giornata Nazionale della Riforestazione, circa 371 ettari sono stati rimboscati. Il 24 giugno ultimo, durante la terza Grande Giornata del Rimboscamento, il risultato è stato superiore a quello dell'anno precedente, con un piuma di 36 ettari ed un totale di 40.000 semine. La speranza è di attirare dei volontari per raggiungere lo scopo e contribuire di questo modo alla conservazione dell'ambiente.

INQUINAMENTO LA CINA VUOLE CREARE UNA GREEN CITY PER LOTTARE CONTRO L'INQUINAMENTO



Secondo un studio realizzato dagli analisti di The Eco Experts basati su dei dati ottenuti dall'agenzia Internazionale dell'energia e l'organizzazione Mondiale della Salute, la Cina è il paese più inquinante del mondo e per questa ragione ha un tasso alzato di mortalità causato dal severo inquinamento. Il progetto di costruzione ha cominciato nella città di Liuzhou qualche settimana fa e è sotto la direzione dell'architetto Stefano Boeri che è riconosciuto per la creazione di edifici cinti di vegetazione. È previsto che la città forestale sarà finita in 2020 e che avrà più di un milione di piante e di alberi nel suo interno . Si spera che questa città e la sua importante composizione naturale aiuteranno a ridurre in modo significativo le emissioni di diossido di carbonio ed a migliorare in generale la qualità dell'aria e dell'ambiente naturale, così come a fare scendere il tasso da mortalità attribuita a questi fattori in Cina.

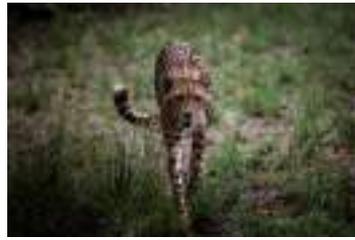
Corte de cassazione, 29 giugno 2017, n°16-16.637

Le decisioni relative alla garanzia decennale, chiamata anche "assicurazione responsabilità professionale" sono numerose e portano regolarmente alle giurisprudenze divergenti. Possiamo quindi chiederci se è appropriato menzionare questa decisione di giugno 2017, conforma alla nuova giurisprudenza della Corte di cassazione che considera che un elemento di attrezzatura dissociabile inerte, (come un mobile), rileva dalla garanzia decennale in caso di improprietà alla destinazione (particolarmente, Cass. 3 civ., 11 sette. 2013, n° 12 -19.483, n° 944 P + B; Cass. 3 civ., 7 oct. 2014, n° 13-19,448, n° 1178 D) Difatti, in questa giurisprudenza del 29 giugno 2017, la Corte ha affermato che in materia di garanzia decennale, garantendo il risarcimento dei danni che si producono dopo il ricevimento dal proprietario, padrone di lavoro, dei lavori realizzati dal professionista (costruttore); i disordini che affettano un elemento di attrezzatura inerte assumono la responsabilità decennale del costruttore se offendono la destinazione del lavoro. In questo caso, i giudici considerano che la garanzia decennale del costruttore perché i danni, risultante di numerosi difetti dei mobili in questione, rendono il lavoro improprio alla sua destinazione. Così, motivante "l'attentato alla destinazione", l'alta giurisdizione approva i giudici del fondo nel loro apprezzamento sovrano dell'improprietà alla destinazione.

Consiglio di Stato, 12 luglio 2017, n°394254

In questo caso, l'associazione " Gli Amici della Terra" ha attaccato lo stato contro la sua decisione implicita di rigetto della sua domanda che mirava a prendere tutte le misure necessarie per ridurre la concentrazione di particelle fini (PM10) sull'insieme del territorio francese sotto ai limiti fissati dalla Direttiva 2008/50/CE, particolarmente nel suo articolo 23. Difatti, la direttiva dà delle precisioni deadline che hanno le autorità per prendere tutte le misure necessarie al ristabilimento della qualità dell'aria. Di fronte a questo problema, il Consiglio di stato annulla la decisione implicita di rigetto di prendere tutte le misure per ristabilire la qualità dell'aria e gli ingiunge di rispettare la direttiva. Di più, è richiesto di rimettere un piano di azione alla Commissione europea sui mezzi messi in atto per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

 **BIODIVERSITA – LA « SESTA ESTINZIONE » DI MASSA DEGLI ANIMALI SI ACCELERA**



Uno studio molto allarmante è stato pubblicato il 10 luglio dalla rivista "Proceeding of Nazionale Academy of Scienze (Pnas)". Secondo questo studio, delle specie di vertebrati spariscono in modo massiccio sulla Terra. Gli scienziati sottolineano la scomparsa della " grande maggioranza delle popolazioni di leoni" questa specie era all'origine ripartita sulla maggiore parte dell'Africa del sud, dell'Europa e del Medio Oriente.

Parecchie cause tendono a spiegare questo fenomeno: la perdita dei habitat naturali sotto l'effetto dell'agricoltura, l'azienda forestale, la perturbazione del clima, il sfruttamento massivo, le invasioni di specie, le malattie, la sovrappopolazione umana, o ancora il consumo eccessivo da parte di più ricchi.

Secondo i ricercatori, resterebbe solamente "due o tre decenni al massimo. Gli scienziati chiamano a ridurre la crescita della popolazione umana e della sua consumazione, ad utilizzare delle tecnologie meno distruttrici per l'ambiente naturale, ad arginare il commercio delle specie in via di scomparsa o ancora ad aiutare i paesi in sviluppo a mantenere i habitat naturali ed a proteggere la biodiversità.

 **SALUTE E AMBIENTE – UNA START-UP BIO DI CARBONE AL CAMERUN**



Nella città di Douala in Camerun, l'impresa Kemit Ecology spera raggiungere la scala industriale mondiale dopo avere prodotto più di 37,5 tonnellate di carbone a partire da scarti dei mercati della città. In Africa, il carbone è una delle prime consumazione casalinghe con più di 375 000 tonnellate per il Camerun, il suo mercato raggiunge 17 miliardi del franchi CFA per anno. L'impresa Kemit Ecology è

riuscita a raggiungere il suo obiettivo che è di produrre un carbone Bio che sia resistente che non si sgretola e che produce poco fumo. Questo risultato è ottenuto dopo avere tagliato traforate, asciugate ed immersioni delle immondizie per una combustione " incompleta."

Difatti, contrariamente al carbone di bosco che emette dei gas ad effetto serra, questo è senza pericolo all'epoca della combustione incompleta, questi gas sono estratti, dettaglia Ernesto Benelesse, responsabile della ricerca e dello sviluppo. È tanto meno caro. In stagione secca, quando i prezzi del carbone aumentano a causa delle strade impraticabili, i nostri prezzi restano stabili

Grazie ai doni e diversi finanziamenti l'impresa ha potuto aumentare la sua produzione passando di una a sei tonnellate da mese. Ha raccolto così di numerose ricompense come il prezzo Imprenditore Verde giovane di iniziative clima alla COP22 a Marrakech in 2016, o ancora il prezzo della migliore tecnologia in Camerun.

 **SALUTE – PULIZIA DELL'ACQUA E SALUTE**

All'ora dove i turisti si pavoneggiano sulle coste mediterranee francesi, forzati di essere incerti sulla qualità delle acque di bagni? Da allora, la risposta si trova sfumata. Difatti, anche se più della metà dei fondi costieri non subiscono pressioni maggiorenni attualmente, parecchi siti sono toccati dagli inquinamenti chimici che vengono dalla terra e di certe degradazioni legate alle attività marittime e litorali aumentate, come gli inquinamenti per le barche di piaceri e le attività nautiche, (stime dell'agenzia dell'acqua Rodano mediterranea Corsica, inizio luglio 2017). Tra questi inquinamenti, sono stati censiti degli inquinamenti generati di pitture di barche particolarmente, malgrado la loro interdizione da 2003, degli inquinanti di origine industriale o ancora pesticidi legato agli apporti dei corsi di acqua costiera al mare. Parimenti, Véronique Rebeyrotte descrive, (in un schienale realizzato in aprile 2017, il mare mediterraneo come il più " inquinato del mondo." Difatti, questo piccolo mare quasi chiuso e molto frequentato concentra 250 miliardi micro plastiche invisibili che si frammentano sotto l'effetto delle onde e del sole e finiscono infine ad estremità di corsa nei nostri piatti Così, mentre il legge litorale non sarebbe abbastanza efficace per evitare dei tali inquinamenti specifici ad un settore particolare, questi risultati ci conducono a interrogarsi sull'opportunità di instaurare una legge Mare rappresentativo delle poste ambientaliste del territorio mediterraneo.